

Produzione industriale stabile Migliorano le aspettative

Centro studi Confindustria. A febbraio il 53,7% delle imprese vede livelli simili a quelli di gennaio L'indice Rtt sui fatturati cala dello 0,4% a gennaio: frena l'edilizia senza bonus, bene industria e servizi

Nicoletta Picchio

ROMA

Arrivano segnali di stabilità della produzione industriale, con prospettive di recupero sul versante della domanda. È ciò che emerge dalla rilevazione di febbraio dell'indagine rapida del Centro studi Confindustria sull'attività delle grandi imprese industriali associate. A febbraio il 53,7% delle aziende intervistate si attende un livello di produzione che non si discosta molto rispetto a gennaio. La quota di imprese che si aspettano un aumento di produzione, 37,2%, è più alta di quelle che si aspettano un calo, 9,1 per cento. Il saldo quindi migliora rispetto a gennaio, perché si azzerava il saldo delle imprese che si attendono un calo rilevante.

Un andamento, quello dell'industria, che trova conferma anche nell'andamento dell'Real Time Turnover (Rtt) Index, uscito ieri in concomitanza dell'indagine rapida. L'indice (costruito un base ai dati di fatturato di un campione delle imprese clienti di TeamSystem e nato in collaborazione con il Centro studi di Confindustria nel 2023) registra un moderato calo di -0,4% a gennaio (dopo il +1,6% di dicembre), un calo dovuto alle costruzioni, a fronte di dati positivi di servizi e industria.

Il primo trimestre si è aperto in calo, quindi, riducendo il trascinamento positivo, già contenuto, ereditato dal 2023. Nei servizi l'aumento è +1,1, dopo il 2,7 di dicembre; nell'industria a gennaio il dato è +3,2 dopo la flessione di dicembre, il che suggerisce un debole aumento di produzione. Nelle costruzioni, invece, c'è un calo molto marcato nell'Rtt di gennaio, che fa seguito al balzo di fine 2023, legato alla scadenza degli incentivi.

Tornando ai dati dell'indagine rapida sulla produzione industriale, domanda e ordini saranno il principale fattore di traino nei prossimi mesi. Le aspettative a febbraio migliorano per il secondo mese consecutivo: il saldo tra attese di miglioramento e peggioramento passa a 10,9% dal 5,4% di gennaio.

Peggiorano invece le aspettative sui costi di produzione: il saldo tra chi riporta una riduzione e quelle che segnalano un aumento si riduce a febbraio (-8,9% da -2,5% a gennaio).

Anche il saldo relativo alla disponibilità di manodopera resta negativo, peggiorando a febbraio (-2,3% da -1,8% di gennaio), comunque lontano dal -7,2% di marzo 2023. Il divario tra la quota di imprese che hanno riportato un miglioramento delle condizioni finanziarie e di quelle che invece hanno segnalato un peggioramento scende sui valori di dicembre (-2,1% da -0,1%).

Migliorano a febbraio per il secondo mese consecutivo e tornano in positivo le attese sulla disponibilità di materiali: (saldo 0,6% da -0,9%). In miglioramento anche le valutazioni che riguardano la disponibilità di impianti (+1,6 da -0,1%).

L'indagine Rtt Index analizza anche le macro aree e le dimensioni di impresa: si registra un calo nel Nord-Ovest (-1,1% a gennaio), meno ampio al Nord-Est (-0,4%). La flessione è più forte al Sud, dopo il balzo di dicembre. Al Centro resta un forte aumento, +3,2 per cento.

L'Rtt indica a gennaio un forte calo sia per le piccole imprese che per le medie imprese (-4,9% e -3,0%). Il contrario avviene per le grandi imprese: l'indice indica un ampio aumento a gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA